



VETRINI DI MARE

Di Antonio Filippi

Gemme lucenti
sulla bionda spiaggia.

Fiori di mar policromi
che la tua incerta mano,
strappa furtiva
al rapido reflusso
dell'onda bianca e avara.
*"È iridescente nonno,
serbalo per me"*
*"Non è maturo questo,
e lo rigetto in mare"*
*"Uh! Quant'è bello...
ma è solo un sasso lucido
e non è affatto un vetro".*

Verde, cobalto,
ocra e celestino,
giallo, incolore, scuro,
marrone o blu,
e nero di vulcano.
Pezzi di vita e lacrime
finiti in fondo al mare
cogli altri suoi tesori.
*"Guarda Diletta
che colore raro,
è il vetro rosso
che cercavi tanto,
l'ha perso la sirena
che nuota là, veloce".*
Ecco, l'afferri,
te lo stringi in mano.
"Com'è splendente..."
mi sembra il sole all'alba"

Scruto il tuo viso,
ascolto la tua voce,
lo sguardo è sconfinato
confuso con il mare.
"Nonno cos'è?"
Mi chiedi;
*"ti sembra bimba mia,
ma il rosso non è sole,
è molto, molto più,
esso è il tuo cuore".*

